

Data Stampa 0006901 Data Stampa 6901

Data Stampa 0006901 Data Stampa 6901

Il sì di Trump firmato l'accordo sul nucleare con i sauditi

di **Viviana Mazza**
e **Guido Olimpio**

Tump ha firmato un accordo storico con l'Arabia Saudita che garantirà al Paese un programma nucleare per scopi civili ma che potrebbe anche aprire la strada all'arricchimento dell'uranio sul territorio del Regno. Il nuovo patto, della durata prevista di trent'anni,

ha un valore stimato di decine di miliardi di dollari. L'intesa firmata ieri è stata concepita per attribuire alle società Usa un ruolo centrale nello sviluppo delle infrastrutture nucleari dell'Arabia Saudita, di fatto escludendo dall'affare altri concorrenti stranieri.

alle pagine **10 e 11**

Nucleare, l'accordo tra Usa e sauditi «Un affare da decine di miliardi»

Il progetto è civile, ma il Paese potrà anche arricchire l'uranio. Il rischio della proliferazione

Potenze rivali

La posizione saudita è: se l'Iran costruisce l'atomica, allora anche noi lo faremo

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

WASHINGTON Donald Trump ha minacciato nuovamente di distruggere ponti o impianti energetici in Iran (anche nella capitale) ogni volta che il regime attaccherà una nave nello Stretto di Hormuz. Gli iraniani rispondono che per ogni infrastruttura colpita, Teheran si vendicherà contro ponti e strutture energetiche nel Golfo, che continua già ad essere bersaglio dei droni e missili iraniani in risposta agli attacchi americani continuati martedì per l'uesima notte. Il presidente americano ha intanto dato il via libera a un accordo la scorsa settimana che è stato firmato ieri dal suo ministro dell'Energia Wright. L'intesa dà all'Arabia Saudita la possibilità di sviluppare un programma nucleare a scopi civili e, potenzialmente, apre la porta all'arricchimento dell'uranio nel Regno. La notizia era stata anticipata dal *Wall Street Journal* e dal *New York Times*.

Si tratta di un accordo del valore stimato di decine di mi-

liardi di dollari: darà alle aziende americane un ruolo centrale nello sviluppo dell'infrastruttura nucleare in Arabia Saudita per i prossimi 30 anni; potranno anche costruire un impianto per l'arricchimento dell'uranio, ma solo se ciò viene approvato dopo uno studio congiunto statunitense e saudita di due anni, che valuterà se sia commercialmente più sensato arricchirlo localmente anziché acquistarlo il combustibile all'estero.

Se lo studio darà l'ok all'arricchimento in loco, saranno gli americani a costruire gli impianti senza trasferimento di tecnologia sensibile ai sauditi. Se gli Usa si oppongono, Riad non è autorizzata per 10 anni a realizzare l'arricchimento da sola o con altri partner stranieri. Così, secondo la Casa Bianca, gli Stati Uniti avranno influenza sul programma, anche per prevenirne l'uso a scopi militari. Al Congresso, in entrambi i partiti, c'è chi si oppone da tempo alla diffusione della tecnologia nucleare in Medio Oriente. Ma sarà difficile bloccare l'accordo: ciò richiederebbe una risoluzione congiunta e una maggioranza di due terzi, se fosse necessaria per aggirare un potenziale veto presidenziale. La guerra in Iran ha creato tensioni con i sauditi,

ma l'accordo rafforza la relazione, evitando che si rivolgano alla Russia o alla Cina. Ma a meno che nel patto non vi siano limiti adeguati, potrebbe aumentare i rischi di proliferazione nucleare. Da Israele, infatti, arrivano segnali di nervosismo: esponenti della maggioranza e dell'opposizione hanno detto che lo Stato ebraico deve fare ogni cosa in suo potere per impedire la realizzazione dell'accordo.

Per il principe Mohammad bin Salman è una grossa vittoria: da tempo voleva questo accordo per diversificare l'economia dipendente dal petrolio; Biden glielo avrebbe concesso solo a patto di normalizzare i rapporti con Israele. Il leader saudita ha anche detto nel 2018 che, se l'Iran sviluppa un'arma nucleare, lo farà anche lui. A differenza degli Emirati, i sauditi hanno rifiutato l'impegno a non arricchire l'uranio in patria e a non ripro-



cessare il combustibile dei reattori. Gli Emirati, la Turchia, l'Egitto potrebbero esigere lo stesso trattamento. I sauditi hanno rifiutato il «Protocollo Aggiuntivo» introdotto per l'Iran dall'Agenzia atomica internazionale, che richiede ispezioni più rigorose. Perché l'Iran dovrebbe accettare condizioni più rigide del suo grande rivale regionale?

Viviana Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Gli accordi di Abramo



Nel 2020 l'Arabia Saudita, pur non facendo parte degli accordi di Abramo tra Israele, Emirati arabi e Bahrein mediati dagli Usa, ha contribuito alla normalizzazione

Il 7 ottobre 2023 e gli attriti



La posizione dell'Arabia Saudita torna a irrigidirsi a seguito degli attacchi del 7 ottobre 2023 e la guerra a Gaza. I rapporti fra Trump, tornato alla Casa Bianca, e Bin Salman diventano tesi

L'accordo sul nucleare



In contrasto con il passato, ieri Trump ha raggiunto un accordo sul nucleare ai sauditi rinunciando al «gold standard» e aprendo di fatto così la via alla bomba atomica per Riad



Alla Casa Bianca Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, 80 anni, a novembre ha ricevuto il principe saudita Mohammed bin Salman, 40 anni (Getty)